

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco

magazine

MAGGIO - GIUGNO 2017



€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, AUT. C/PM/07/2010

ATTUALITÀ

Tutte le novità presentate alla
MUSIKMESSE di Francoforte

CORSI E MASTERCLASS

Oltre 100 CORSI ESTIVI per Archi

GRANDI STRUMENTI

Violino G. GUARNERI "DEL GESÙ"
Cremona 1734 "Principe Doria"

PASSI ORCHESTRALI

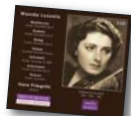
J. BRAHMS: *Quarta Sinfonia*



Renato Scrollavezza

il Decano della Liuteria Parmense
compie 90 anni

VINCI



un doppio CD di
WANDA LUZZATO



Hanno collaborato

Gregg T. Alf, Michele Ballarini, Marco Bizzarini, Alberto Cima, Giulia Dettori Monna, Marco Fiorini, Gianluca Giganti, Simone Gramaglia, Gregorio Moppi, Dimitri Musafia, Domenico Nordi, Giovanni Pandolfo, Fabio Perrone, Indiana Raffaelli, Luisa Sclocchis, Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi

In copertina

Renato Scrollavezza © Scrollavezza & Zanrè

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità,
Abbonamenti e Arretrati**

Via Cavalese 18
I-00135 Roma
Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622
email: info@archi-magazine.it
www.archi-magazine.it

Stampa

Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI 2017

Persone Fisiche

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €30 - Estero €38
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic. '18) Italia €52 - Estero €108
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €16 - Estero €30

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €44 - Estero €91
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic. '18) Italia €79 - Estero €173
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €27 - Estero €47

Abbonamento digitale ANNUALE (6 numeri) €22
sottoscrivibile su: www.ezpress.it

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €3,50

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;
- Carta di credito su www.archi-magazine.it
(Circuito protetto PayPal)

Cari amici,

con questo numero festeggiamo i 90 anni di Renato Scrollavezza, il caposcuola della liuteria parmense. Nell'intervista di copertina ripercorriamo la sua lunga carriera, iniziata come autodidatta e lucidatore di mobili, proseguita con gli studi a Cremona e gli incontri con i grandi liutai del Novecento, l'affermazione e i riconoscimenti in ambito internazionale, la lunga attività didattica.



Ricordiamo poi un altro caposcuola, purtroppo scomparso poche settimane fa: Bernard Millant, il decano dell'archetteria francese, la cui figura umana oltretutto di grande artigiano e di luminaire nell'expertise continuerà a vivere in tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Per la rubrica *Grandi Strumenti* il restauratore e storico della liuteria Gregg Alf ci presenta il *Principe Doria 1734*, ritenuto uno dei migliori violini da concerto di Giuseppe Guarneri "del Gesù". Dal suo arrivo al Museo del Violino di Cremona nel settembre 2015 lo strumento è stato protagonista di un recital con Massimo Quarta, di alcune audizioni, di un incontro di studio e di una pubblicazione scientifica.

Questa volta troverete anche una rubrica *Grandi Custodie*: Dimitri Musafia illustra l'Art Case per violino realizzata dalla W.E. Hill & Sons circa 130 anni fa che nel 2016 è stata battuta ad una cifra record in una seduta d'asta.

Con l'anno accademico che volge ormai al termine torna infine, come ogni anno, lo speciale dedicato ai Corsi dell'estate, con una presentazione delle attività delle principali accademie che si svolgeranno in Italia tra giugno e settembre e, nella sezione dedicata, un elenco di circa 120 corsi e masterclass per ogni livello ed età.

Buona lettura e arrivederci alla prossima uscita.

STRADIVARI, GUADAGNINI E STORIONI I TOP LOTS DELLE ASTE DI MARZO

Il violino **L. Storioni**
1779 venduto da
Brompton's a quasi
€450.000



Marzo a Londra è sinonimo di aste di strumenti di alta liuteria. O almeno lo è per commercianti, investitori, musicisti e appassionati europei, americani ed asiatici che ogni anno si ritrovano nella capitale inglese per cercare di aggiudicarsi i migliori esemplari tra quelli che tornano fuggacemente sul mercato. L'appuntamento quest'anno è stato il 27 e 28 marzo. Ecco i risultati più rilevanti.

BROMPTON'S il 27 marzo ha presentato un catalogo di circa 350 lotti. Il *top lot* è stato un violino di **Lorenzo Storioni** (Cremona 1779) in ottime condizioni appartenuto a Ruggiero Ricci: acquistato da un collezionista per un musicista a £528.000 (€447.500), ha stabilito un nuovo record per l'autore. Nella stessa asta un altro violino di **Storioni** (Cremona ca 1770) è stato battuto a £144.000 (€122.000), superato di poco da un **Jean Baptiste Vuillaume** (Parigi ca 1856) scambiato a £150.000 (ca €127.000), mentre due violini emiliani della prima metà del '900 - un **Ansaldo Poggi** (Bologna 1935) e un **Ettore Soffritti** (Ferrara 1924) - hanno raggiunto entrambi £90.000 (€76.300).

Lo stesso giorno **TARISIO** ha chiuso la vendita di 189 lotti con un fatturato di oltre £2,2 milioni



Speciale Corsi estivi 2017

di
Luisa Sclocchis

Se quest'estate pensate di trascorrere qualche giorno ad affinare la tecnica, ampliare il repertorio o preparare un programma, conoscere un musicista che stimiate, frequentare altri strumentisti e stringere nuove amicizie o semplicemente avete voglia di passare una vacanza musicale, è ora di organizzarsi! Da Nord a Sud ecco cosa offrono quest'anno le più interessanti Accademie italiane





RENATO SCROLLAVEZZA

Il Decano della Liuteria Parmense

di
Gregorio Moppi

Renato Scrollavezza è il decano dei liutai italiani. Nato novant'anni fa a Castelnuovo Fogliani, mezza strada fra Parma e Piacenza, cresciuto lì vicino, a Noceto (dove il suo insegnamento continua a dar frutti attraverso una scuola di liuteria a lui intitolata, sostenuta dal Comune), del violino si è innamorato fin dalla prima volta che ne ha ascoltato uno. Subito, infatti, ha voluto provare a costruirne, da autodidatta. Per decenni ha tenuto bottega a Parma. Adesso sono la figlia Elisa e l'allievo Andrea Zanrè ad averne ereditato il mestiere.

Maestro Scrollavezza, lei proviene da una famiglia di braccianti. Come era la vita quotidiana durante la sua infanzia e l'adolescenza?

«Eravamo tutti poveri e noi ragazzi ci accontentavamo di giocare con una palla fatta di stracci. Ero un bambino timido e, nella corte in cui abitavamo insieme ad altre famiglie, preferivo stare insieme all'amico più tranquillo con il quale costruivo giocattoli fatti con pezzi di scarto».

Il fascismo e la guerra quanto hanno segnato quel periodo?

«Naturalmente la guerra faceva paura. Mia madre piangeva continuamente quando ci nascondevamo all'arrivo degli aerei che bombardavano. Andai alla visita di leva che avevo diciassette anni, ma mi scartarono per insufficienza toracica. Ero in effetti un ragazzo gracile, dimostravo meno della mia età, e comunque fortunatamente la guerra stava volgendo al termine».



GLI “APOSTOLI” DEGLI HILL

di
Dimitri Musafia

Tra il 1887 ed il 1895 la Casa londinese W.E. Hill & Sons costruì alcune delle custodie più belle e preziose in assoluto, le “Art Cases”. Qui possiamo esaminare l'esemplare che nel 2016 ha stabilito il prezzo record d'asta.

Violino
Giuseppe
Guarneri "del Gesù"
Cremona 1734
"Principe Doria"

di
Gregg T. Alf

La prima documentazione storica relativa al violino *Principe Doria* di Giuseppe Guarneri "del Gesù" risale al 1858, quando viene venduto dal più importante esperto francese dell'epoca, Charles Jacquot, alla famiglia Doria. I Doria sono noti per essere stati proprietari di molti altri importanti strumenti italiani tra cui gli Stradivari *Armingaud* e *Marquis Doria*, due violini di Giovanni Paolo Maggini e un quartetto decorato commissionato a Jean Baptiste Vuillaume.

La ricerca archivistica sulla famiglia e sul Principe Doria in particolare è tuttora in corso. Mentre una lettera di Rembert Wurlitzer lega la provenienza ad un ramo spagnolo della stessa famiglia ma da generazioni residente nella città di Tolosa, nel sud della Francia, uno stemma della casata utilizzato da Vuillaume per dedicare il quartetto *Doria* riconduce ai Desfriches Doria, una nobile famiglia della Picardia

particolarmente attiva in ambito artistico, musicale e politico.

Negli ultimi 150 anni pochi passaggi di proprietà scandiscono la vita di questo violino. Dopo che fu per generazioni nel patrimonio Doria, Rembert Wurlitzer acquistò lo strumento attraverso la mediazione di Andrea Chardon e nel 1950 lo vendette a Leopold Godowsky Jr., figlio del grande pianista russo.

Godowsky era un violinista professionista e aveva ricoperto il ruolo di concertmaster dell'Orchestra Filarmonica di Los Angeles e della Sinfonica di San Francisco. Sposò la sorella di George Gershwin e nel 1935 si trasferì a New York e poi a Rochester, New York. Godowsky, insieme all'amico pianista Leopold Mannes, perfezionò inoltre la pellicola a colori nei laboratori Kodak. Per le loro scoperte sono stati inseriti nella National Inventors Hall of Fame.



PASSI ORCHESTRALI

Johannes Brahms

Quarta Sinfonia (primo e secondo movimento)

di
Marco Fiorini

Nello sconfinato firmamento costituito dal repertorio sinfonico, le *Sinfonie* di Johannes Brahms brillano, come poche altre elette, di una luce speciale; senza di esse sarebbe come guardare il cielo stellato e non trovare l'Orsa Maggiore. Punto di riferimento irrinunciabile, suonarle (bene) costituisce secondo me uno dei momenti più gratificanti e formativi del percorso di un musicista. Come sempre, con le partiture del grande amburghese, la scrittura "pianistica", spesso scomoda quando non proprio ostica, impone il massimo rispetto e qualche accortezza. Vi propongo oggi di analizzare insieme alcuni tra i passaggi più significativi – dei Primi violini – della *Sinfonia n.4 in Mi minore op.98*.

Primo movimento: *Allegro ma non troppo*

Già l'*incipit* va suonato con la massima cura, evitando di lasciarsi ingannare dalla semplicità della scrittura scivolando in una esecuzione banale e superficiale (è un punto sul quale tutti i direttori insistono molto). Iniziare in seconda corda, per trovare il connubio tra morbidezza del suono ed espressività delle note in levare (ma senza accenti!). Cercare di sfumare il suono in modo da non interrompere la frase ad ogni pausa di quarto, evitando quindi di fermare l'arco bruscamente sulla corda durante le pause (l'arco è sempre un po' in movimento). Dalla battuta 9 dolce messa di voce di espressività sulle minime (importante il vibrato), in un generale *cresc.* alla quarta battuta della semifrase.

bb. 1-12

Allegro non troppo